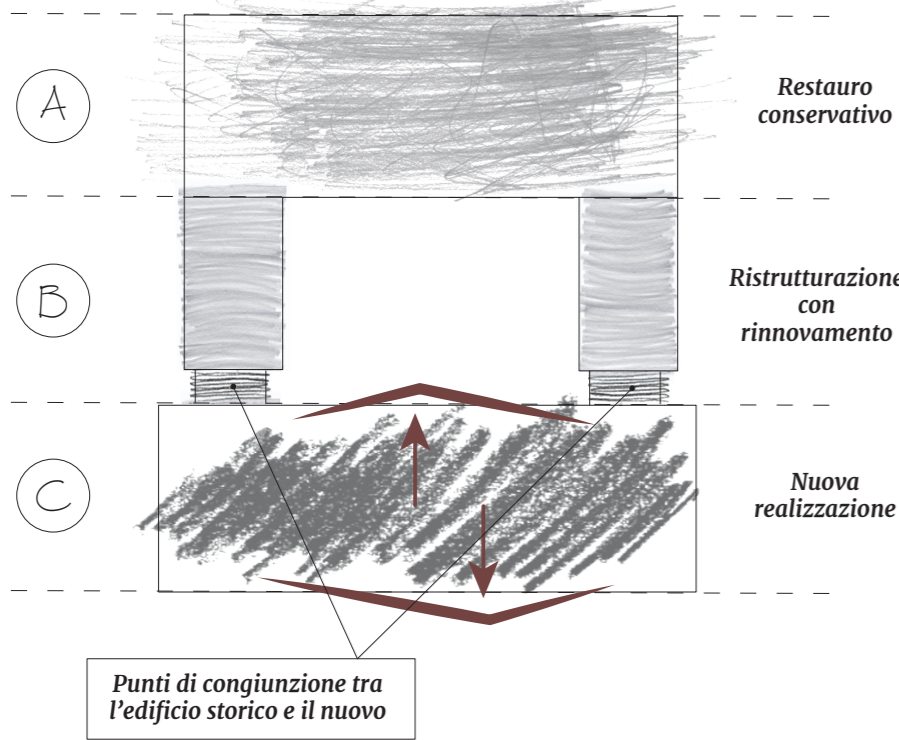


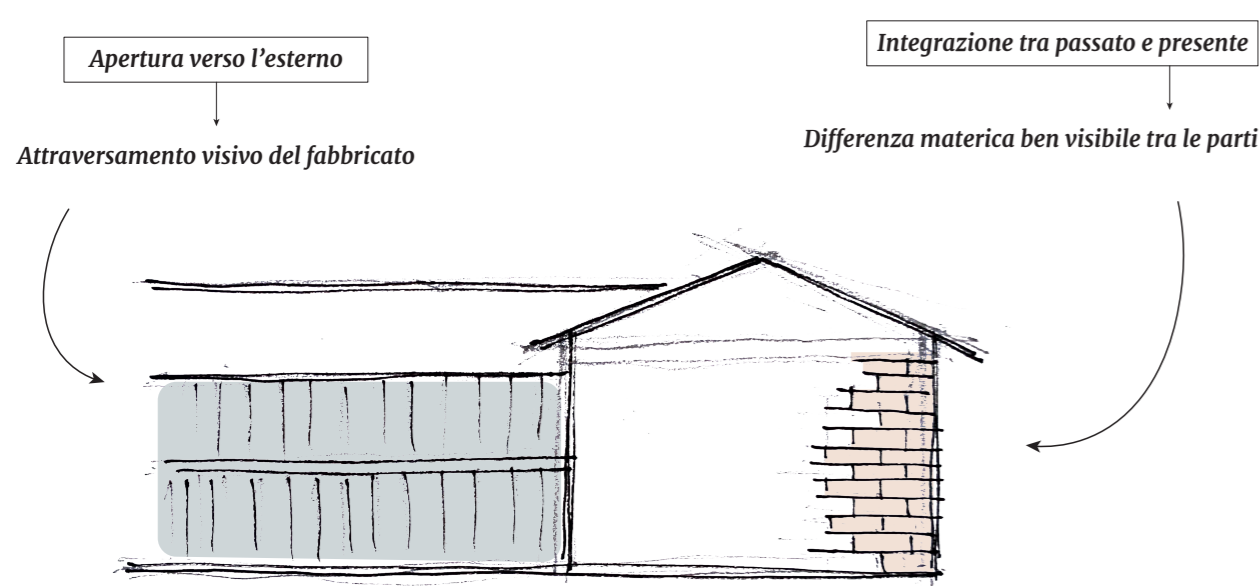
PLANIMETRIA

L'intervento divide in tre fasce l'edificio: restauro conservativo; ristrutturazione con integrazione di elementi di rinnovamento in un'ottica di perfetta riconoscibilità e distinguibilità tra il preesistente e la novità; demolizione e costruzione di un nuovo edificio che prende le distanze in modo netto dal passato, distanza che viene accentuata da un punto di collegamento neutrale che prende la forma di un vero e proprio ponte congiunturale tra passato e presente.



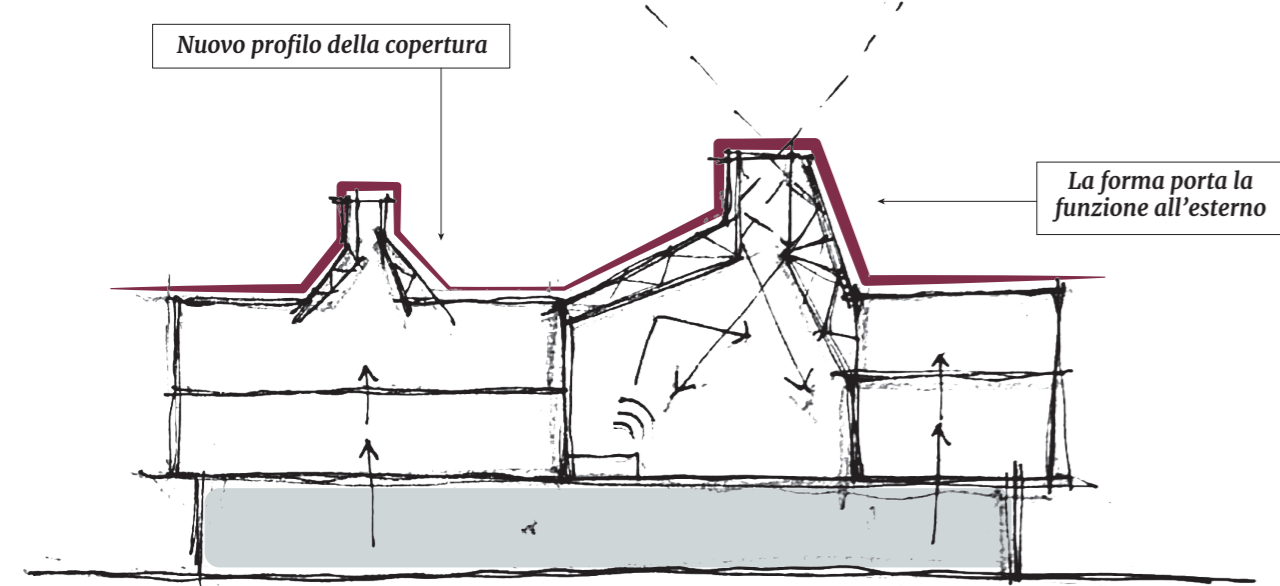
RINNOVAMENTO E APERTURA

I due volumi oggetto di ristrutturazione e rinnovamento mantengono i loro sedimi originali con l'aggiunta di una serie di nuove ampie aperture vetrate che consentono allo stesso tempo sia di rispondere in modo tecnologicamente moderno alle necessità dettate dalle funzioni interne; sia di portare nel progetto un ideale cardine di tutto l'intervento architettonico, ovvero quello di aprire l'edificio carcerario verso l'esterno, al quartiere e alla cittadinanza, controvertendo così l'essenza stessa di carcere come edificio di confino ed isolamento. Grazie a questa soluzione e alla frammentazione della cinta muraria esterna, in alcuni punti del complesso, è possibile attraversare visivamente i fabbricati fino a raggiungere la corte interna.



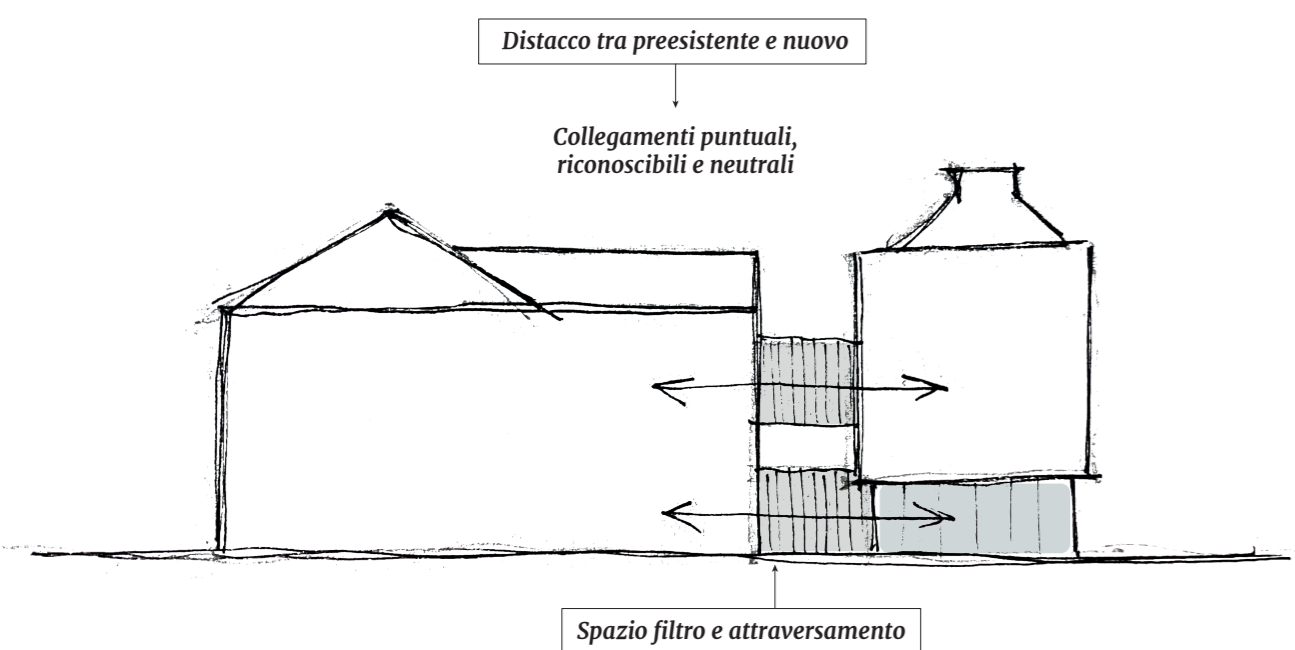
IL NUOVO

Il nuovo fabbricato si distingue da quelli esistenti sia dal punto di vista tecnologico, sia dal punto di vista compositivo. Dal precedente sedime si alza un nuovo volume che mira ad essere il protagonista, una scultura fatta di linee geometriche pure e lineari, che esprimono i concetti fondanti di apertura verso la città e tutti i suoi cittadini, di spazio di aggregazione inclusivo e di rinnovamento stilistico. Il profilo della nuova copertura si interseca con quelle già esistenti creando, nelle differenti porzioni del prospetto, un alternarsi di novità e memoria.



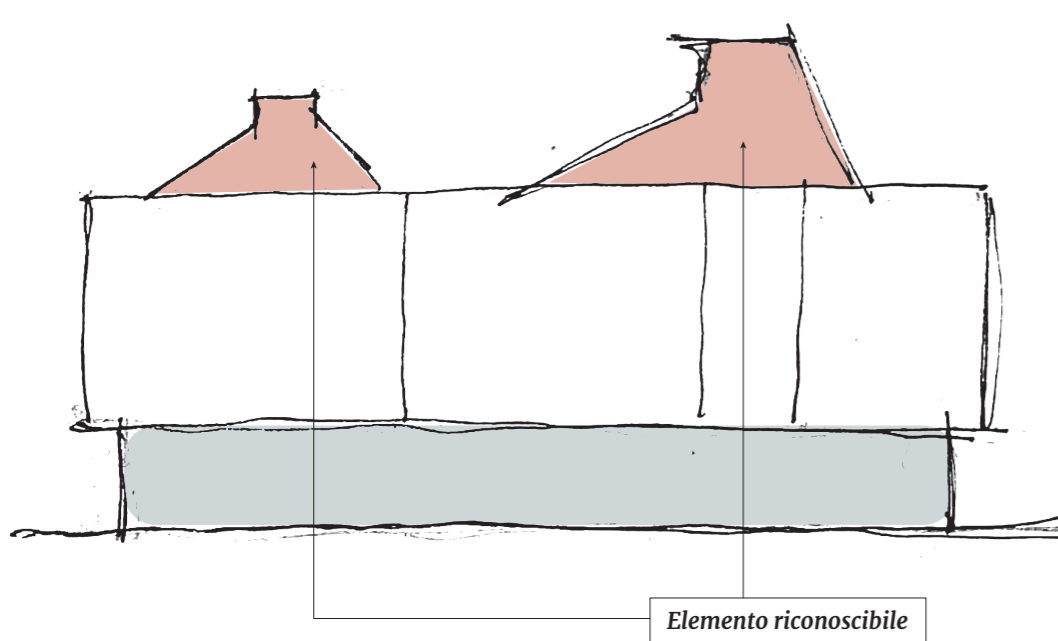
CONGIUNZIONE

La congiunzione tra passato e presente viene studiata in modo da essere inesplicita, un gludice imparziale che guarda al futuro pur rispettando la preesistenza. Si utilizza un materiale neutro, una presenza unica in tutto il complesso, di modo che sia sempre perfettamente identificabile l'elemento storico da quello di nuova realizzazione. Gli attraversamenti avranno anche il compito di formare una sorta di spazio filtro di attraversamento sia interno sia esterno agli edifici.



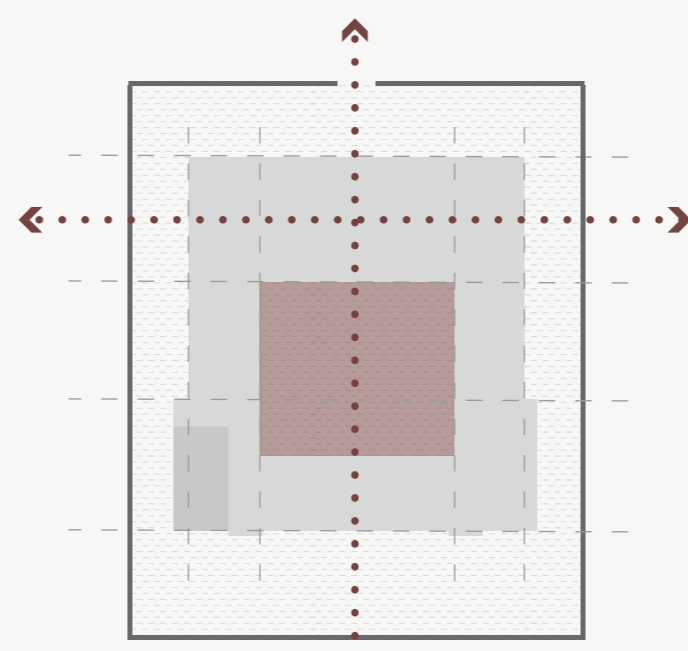
ELEMENTO ICONICO

I due elementi caratterizzanti la copertura vengono studiati come elementi iconici e funzionali. Risultano come delle "piramidi lucernario"; dei volumi che permettono di portare la luce in modo preciso all'interno del nuovo volume. In particolare l'elemento dalla dimensione maggiore è quello che stabilisce la sezione della funzione che si insedierà nella nuova costruzione, l'auditorium. Grazie alle sue linee diagonali la luce e il suono giocano in modi differenti e sempre nuovi.

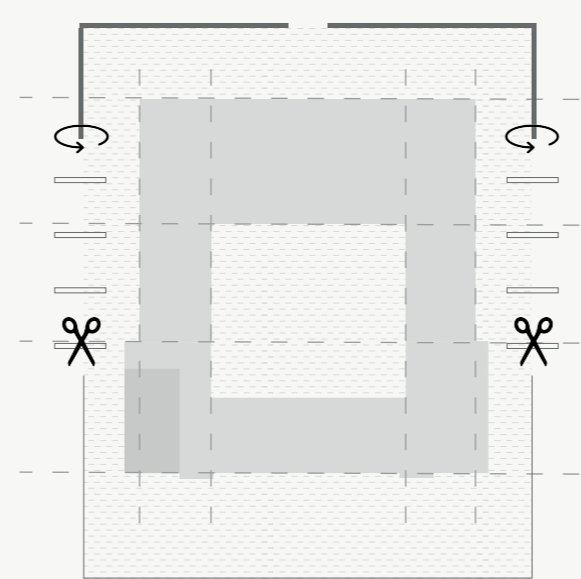


STRATEGIA

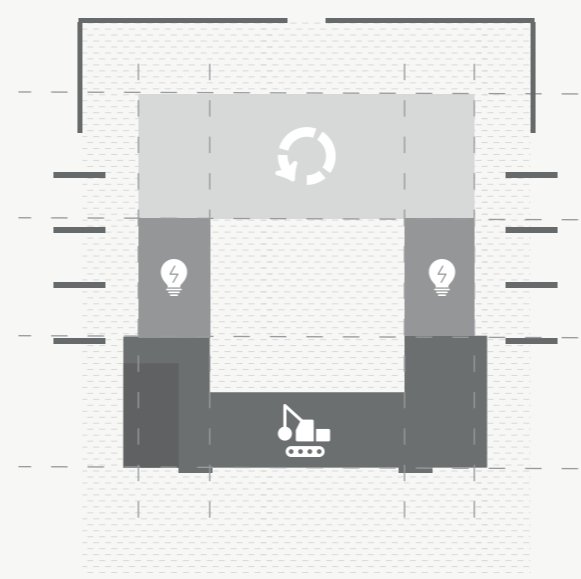
Concept



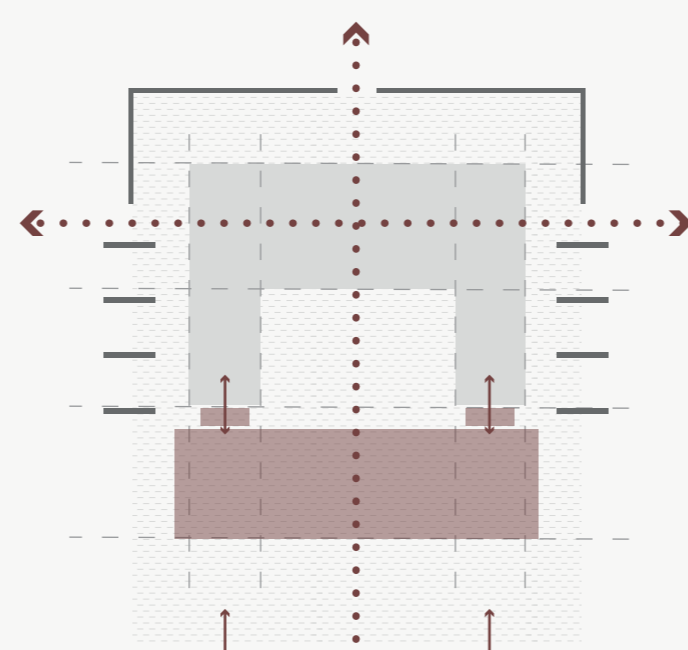
ASSI ED ELEMENTI TIPOLOGICI:  
individuazione delle linee principali dell'esistente e gli elementi tipologici della struttura



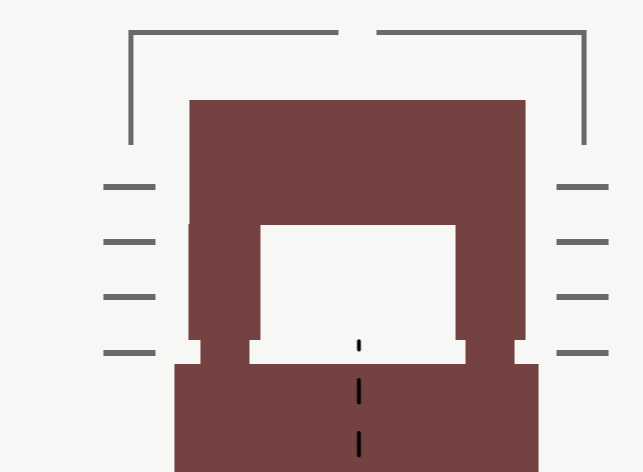
APERTURA:  
il recinto si sgretola fino a sparire, azione simbolica che apre il carcere alla popolazione del quartiere



INTERVENTO PER GRADI:  
l'intervento si sviluppa in 3 gradi: restauro conservativo, ristrutturazione con integrazioni moderne, demolizione per nuova realizzazione



INTEGRAZIONE:  
vecchio e nuovo si integrano e si rispettano tramite collegamenti puntuali e neutrali tra le due componenti



MEMORIA E NOVITA':  
mantenimento della tipologia a corte con la creazione di un passaggio verso l'interno pur utilizzando nuove forme e nuove linee

Casa Miggiano

Ricerca della composizione spaziale

Progetto: Umberto Riva  
Anno di esecuzione: 1991  
Luogo: Otranto, Italia

La casa unifamiliare "Miggiano" rappresenta la chiara definizione di una precisa forma che parte da una ricerca delle relazioni con il luogo, attraverso numerosi schizzi e meticolosi sviluppi, da un'idea iniziale verso i più continui processi conoscitivi. Il risultato alla fine del processo creativo è una forma che per Riva rappresenta la struttura più semplice; una costruzione di spazio che include le tantissime ragioni alle quali la costruzione vuole rispondere come il rispetto per le richieste del programma funzionale. La forma ha valore di riunificare quello che in partenza risulta separato.

Tra queste, la relazione con il paesaggio che appare la prioritaria, e si declina attribuendo una nuova trasformazione spaziale al contesto. Le dimensioni date sono relazione e proporzione che creano un ritmo e provocano, sul resto degli elementi che compongono la costruzione, alterazioni, modifiche e tensioni.

La forma risulta così determinata dal dialogo che l'edificio è in grado di instaurare con il luogo mediante la sua disposizione spaziale.

RICERCA DELLA FORMA  
analisi compositiva



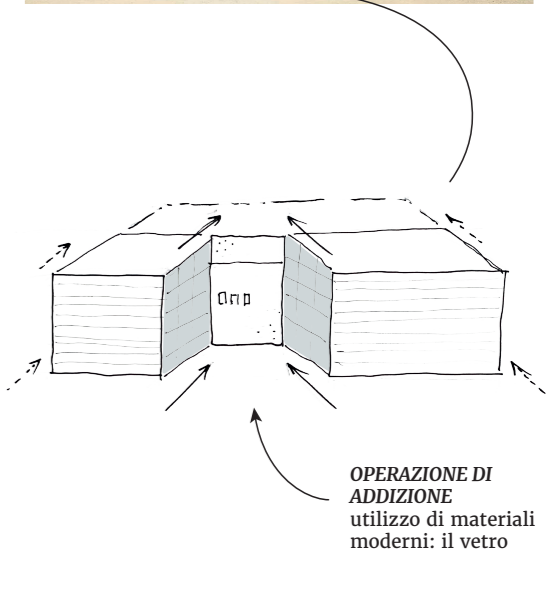
Castello sforzesco-visconteo di Novara  
Restauro e ricostruzione

Studio: Zermani Associati  
Anno di esecuzione: 2016  
Luogo: Novara, Italia

Lo studio di Zermani e Associati si è occupato del restauro del castello di Novara includendo operazioni di ricostruzione e operazioni sulle quali si concentra l'attenzione per quanto riguarda la tematica del collegamento di una nuova struttura con una struttura storica esistente.

In questo progetto il tema dell'attacco tra il vecchio ed il nuovo viene esaurito principalmente seguendo due vie. La prima è quella in cui si necessita di realizzare una nuova costruzione adiacente alla vecchia: in questo caso lo studio incaricato ha deciso di evidenziare il distacco tra il nuovo ed il vecchio attraverso l'utilizzo di materiali della modernità o utilizzando materiali della tradizione ma lavorati con tecnologie moderne.

La seconda via è quella in cui si richiede di realizzare un ampliamento all'interno del sedime esistente. In questo caso optando per un'operazione di restauro conservativo delle facciate esterne per poi realizzare il nuovo volume all'interno delle stesse, rendendo così la volontà di rispettare il carattere storico delle rovine rimaste e al tempo realizzando un nuovo edificio senza scendere nel mimetismo, rendendo cioè evidente quali elementi sono storici e quali moderni.

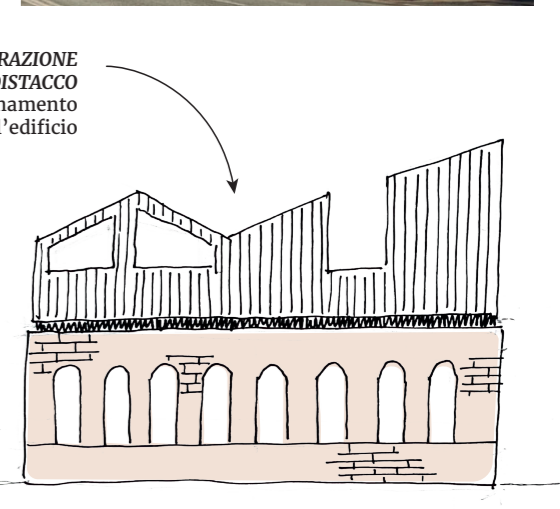


"192 Shoreham Street"  
Riuso con ampliamento di un edificio industriale storico dismesso

Studio: Project Orange  
Anno di esecuzione: 2012  
Luogo: Sheffield, Inghilterra

Una vecchia fabbrica dismessa a Sheffield, di grande importanza per la memoria storica del quartiere. Il progetto di riuso prevede l'inserimento di funzioni abitative, commerciali e di ristoro; una sorta di nuovo slancio per un quartiere che ha sempre funzionato da alloggi per gli operai delle vecchie fabbriche.

Dal punto di vista progettuale gli architetti decidono di realizzare il nuovo ampliamento all'interno del sedime esistente allo scopo di mantenere intatto il ricordo storico della fabbrica in mattoni rossi, tipica della tradizione industriale inglese, e al contempo creandosi la possibilità di elevarsi in altezza per inserire le nuove funzioni necessarie. Dal punto di vista materico la scelta è quella di staccarsi in modo netto e nitido dai materiali della fabbrica storica, ma utilizzando comunque dei materiali che, seppur moderni, rievocano il concetto di industrialità in una versione più astratta. Il coronamento dell'edificio è il nuovo tetto che, in sostituzione al precedente tetto a falde della fabbrica, si presenta con sottili profili geometrici che trasmettono dinamismo quasi a voler far convivere simbolicamente la consapevolezza del passato storico con le aspirazioni del futuro.



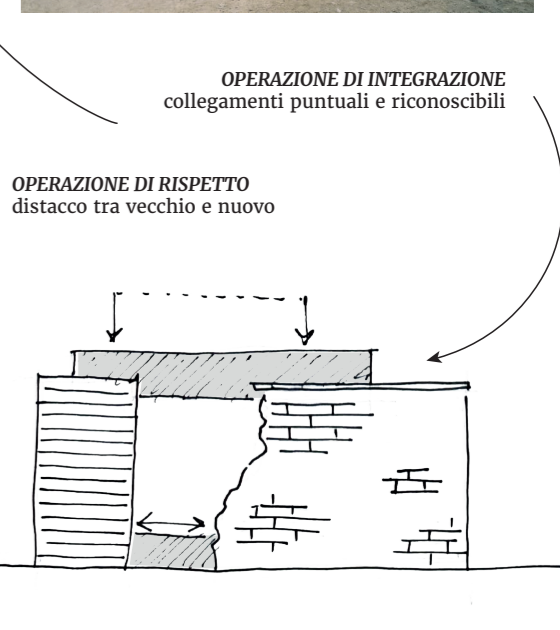
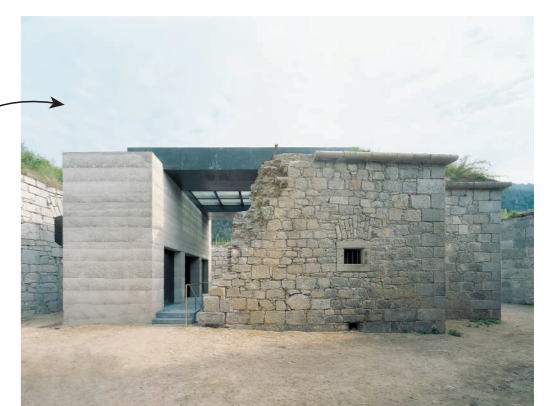
Forte di Fortezza  
Recupero del Percorso museale della Provincia Autonoma di Bolzano

Studio: Markus Scherer Architect con Walter Diel  
Anno di esecuzione: 2005-2009  
Luogo: Fortezza, Italia

L'opera di recupero dell'antica fortezza si basa sulla volontà di aprirla al pubblico per poterne respirare nuovamente la storicità. Per questa ragione il primo passo è stato quello di ripulire la struttura rimuovendo tutte le costruzioni postiche e procedere con il restauro conservativo degli edifici esistenti, soprattutto per quanto riguarda l'estetica delle facciate esterne. Gli interni sono, invece, stati investiti da lavori più invasivi allo scopo di dotare gli spazi di tutti gli impianti e le norme di sicurezza.

Il secondo passaggio riguarda le nuove costruzioni; il nuovo viene tenuto a distanza dal vecchio. Seppur molto vicino al volume storico, non si toccano in modo diretto, ma vengono sempre collegati mediante strutture apposte, quasi a voler rendere una sorta di rispetto reverenziale per la fortezza storica al punto da non volerla intaccare con aggiunte dirette.

L'elemento che consente in modo inequivocabile di riconoscere le nuove aggiunte dalla struttura esistente è la scelta dei materiali: vengono utilizzati forti richiami ai motivi presenti nella fortezza e per tutti i collegamenti viene utilizzato l'acciaio.



Casa das Histórias Paula Rego  
Realizzazione di un nuovo museo d'arte

Progetto: Eduardo Souto de Moura  
Anno di esecuzione: 2008  
Luogo: Cascais, Portogallo

Il progetto si avvale di alcuni aspetti dell'architettura storica della regione formandosi con volumi in calcestruzzo rosso; tra questi le sue due torri piramidali grazie alle quali si riconosce subito nel paesaggio circostante. In contrasto con il rosso scuro dei volumi esterni, gli interni del museo sono quasi completamente bianchi e creano così uno spazio neutro che accoglie le opere di Paula Rego. L'edificio è suddiviso in stanze che si susseguono l'una nell'altra che sono disposte intorno alla sala centrale che ospita le mostre temporanee e tutto il patrimonio artistico dell'artista Paula Rego.

L'elemento caratterizzante dell'intero complesso sono proprio gli iconici corpi piramidali alti 17 metri ospitanti la caffetteria e il book shop del museo. Diventano simboli dell'architettura nel paesaggio e simboli dell'opera, rendendola riconoscibile come una "cattedrale" del nostro tempo, "come si conviene ad un museo e al ruolo che questa istituzione ha assunto oggi nel paesaggio urbano e nel panorama culturale."

